

**DA IDEA
A REALTÀ**
Giovani
start-up
crescono
in Innovami



Imola. Un acronimo che contiene in sé anche un auspicio di notorietà. Si tratta di Fa.Mo.S.A. Srl, startup innovativa costituita da pochi mesi, il cui nome contiene le iniziali del progetto *Farm monitoring systems for agriculture*, che offre una gamma di servizi dedicati al settore ortofrutticolo. La società, costituita da Massimo Noferini ed Elisa Bonora, entrambi ricercatori, è stata valutata positivamente per l'entrata nell'incubatore di impresa imolese Innovami, che offrirà alla startup appoggio logistico e varie opportunità formative e di contatto per sostenere il percorso di consolidamento. «L'idea - spiega Noferini - è di identificare una tecnologia in grado di valutare, a costi limitati, la maturazione dei frutti direttamente sulla pianta. Questo ha portato, in ambito universitario, alla brevetazione di due strumenti: il *Da-meter*, in grado di misurare, tramite la rilevazione di diverse lunghezze d'onda, il grado di maturazione di pesche, nettarine, albicocche, mele, pere; ed il *Kiwi-meter*, specifico per l'applicazione sulle produzioni di actinidia. Tali strumenti, non distruttivi, forniscono un indice specifico per

STARTUP / Servizi dedicati all'agricoltura

Famosa studia tecnologie per il controllo dei frutti

Brevettati il *Da-meter* e il *Kiwi-meter*. Tra le attività, il monitoraggio di parametri ambientali in campo e post raccolta. Noferini: «L'obiettivo è avere filiere sempre più efficienti».



I RICERCATORI
MASSIMO
NOFERINI
ED ELISA
BONORA,
SOCI
DI «FAMOSA SRL»,
UNA DELLE
STARTUP
OSPITATE
NELL'INCUBATORE
DI IMPRESA
IMOLESE
«INNOVAMI».
IL SITO
FAMOSASRL.COM
E' ONLINE
DA FINE
GIUGNO

tipologia di frutto, che esprime la maturazione come indice *Da* (differenza di assorbanza). In entrambi i casi si tratta di strumenti portatili che Noferini ha sviluppato insieme all'Università di Bologna, in seno al Dipartimento di Scienze agrarie, con la quale ha collaborato per 15 anni. «Il brevetto del *Da-meter*

è del 2005 - sottolinea -, mentre la commercializzazione, a livello internazionale, è del 2009». Canada, Australia e Svizzera sono i Paesi che, al momento, hanno già ampiamente inserito queste tecnologie nell'ambito delle attività sviluppate dalle realtà agricole presenti sui loro territori.

«Obiettivo di Famosa è di integrare la misura della maturazione dei frutti, espressa come indice *Da*, con gli altri parametri comunemente utilizzati nel settore agricolo per creare un supporto decisionale utile a orientare le scelte di tecnici e agricoltori. Nelle fasi di post raccolta inoltre il *Da-meter* può

essere introdotto per suddividere i frutti più maturi adatti al mercato locale da quelli meno maturi destinati all'esportazione, oltre che per seguire la maturazione del prodotto che attraversa un periodo di conservazione prima della vendita. Questo strumento - continua Noferini - è applicabile a tutta la filiera dal campo fino al consumatore, consentendo la razionalizzazione delle risorse e la pianificazione delle vendite. L'applicazione di queste tecnologie può infatti coadiuvare le scelte sulle possibili destinazioni del prodotto in base al rapporto fra la maturazione rilevata e la distanza del mercato di destinazione. Per raggiungere tale obiettivo occorre ovviamente riorganizzare l'intera filiera. Questa - sottolinea Noferini - è la nostra grande sfida. La competitività sui mercati si conquista oggi con filiere sempre più efficienti».

Al momento Famosa Srl sta anche lavorando ad un progetto pilota. «Il frutteto è già definito. Seguiremo innanzitutto il monitoraggio di accrescimento e maturazione dei frutti, parametri ambientali di campo, contenuto idrico del suolo, temperatura dell'aria, piovosità. Tutti questi parametri verranno integrati per razionalizzare le risorse, acqua irrigua, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, eccetera, e gestire il frutteto secondo un'ottica di sostenibilità. Oltre alla sperimentazione diretta - conclude Noferini - stiamo collaborando con alcune aziende la cui presenza sul territorio regionale è consolidata».

Il sito www.famosasrl.com è online da fine giugno. ▲

finanza&mercati finanza&mercati finanza&mercati finanza&mercati finanza&mercati

5 giugno 2014 una data che resterà nella storia (della finanza)

Ci sono date che rimangono nella storia, date che rimangono nella storia della finanza e date che rimangono in entrambe.

Proprio in questi giorni ci sono le ricorrenze del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale il cui evento scatenante l'assassinio di Sarajevo del 28 giugno 1914 fu il pretesto per la dichiarazione di guerra dell'Impero Austro-Ungarico alla Serbia del 28 luglio 1914 che per una serie di reazioni a catena di alleanze portò alla prima guerra mondiale.

Una data che rimane sia nella storia che nella storia della finanza è l'11 settembre 2001, giorno dell'attentato alle Torri Gemelle a New York che ebbe come conseguenze due guerre in Afghanistan e Iraq e un lungo periodo di crisi per le borse e l'economia mondiale che si protrasse fino al minimo dei mercati azionari del marzo 2003.

Una data importante della storia della finanza è il 15 settembre 2008, giorno del fallimento della banca americana Lehman Brothers, evento scatenante della crisi finanziaria del 2008 che ancora oggi a ben sei anni di distanza non si può considerare terminata.

Per risolvere la crisi del 2008 le banche centrali di tutto il mondo hanno utilizzato tutti i mezzi "convenzionali" relativi alla politica monetaria, come il portare i tassi di interesse fino a 0 (in America) sia per i depositi sia per i rifinanziamenti, inoltre hanno utilizzato una manovra "non convenzionale" denominata Quantitative Easing (letteralmente hanno stampato denaro) per far sì che i rendimenti dei titoli di stato, delle obbligazioni private e delle banche calassero al minimo storico al fine di incentivare gli investimenti produttivi.

La Banca Centrale Europea, complice l'atteggiamento intransigente della Banca Centrale Tedesca (Bundesbank) si è sempre mossa in maniera meno aggressiva e in costante ritardo basti pensare che nel 2011 è andata totalmente controcorrente alzando i tassi dall'1% fino all'1,5% per poi effettuare un rapido dietrofront a causa dell'esplosione della crisi del debito della Grecia.

Questo prima del fatidico 5 giugno 2014 dove la BCE ha sorpreso tutti facendo ciò che non aveva osato fare prima, intervenire realmente per cercare di far riprendere l'economia violando lei per prima la barriera dei tassi di interesse negativi.

Si perché se da un lato ha abbassato i tassi ufficiali allo 0,15% (il famoso tasso BCE al quale sono agganciati alcuni tassi dei mutui e che influenza anche l'euribor) ha anche portato a -0,10% i tassi ai quali remunera la liquidità che le banche parcheggiano presso di lei ovvero ciò che rimane nei depositi dei clienti e che le banche non hanno impiegato ne come acquisto titoli

ne come prestiti a privati e imprese. Inoltre è stato creato un fondo per il finanziamento delle piccole medie imprese e dichiarato che la BCE stamperà denaro per l'acquisto di attività finanziarie come già fanno la Banca Centrale Americana, quella Inglese e quella Giapponese.

Ma ovviamente la vera novità è il tasso negativo per i depositi delle banche, si può discutere sull'effettiva efficacia di tale mosse e in fondo di quale enorme differenza possa essere passare da un tasso 0 ad un tasso marginalmente negativo come -0,10 ma non è importante ciò che effettivamente costa alle banche depositare i soldi non impiegati presso la BCE ma il segnale che il consiglio direttivo (vedi foto) ha dato loro: prestate i soldi, comprate titoli, non lasciate liquidità presso di noi o la pagherete (anche se non troppo salata).

La decisione segue le elezioni europee del 25 maggio 2014 (altra data da ricordare) dove in Francia e Gran Bretagna c'è stato un voto deciso a favore dei partiti contrari all'euro e all'Unione Europea.

Molti economisti ritengono che la decisione della Banca Centrale Europea e soprattutto della modifica di atteggiamento della Banca Centrale Tedesca sia dovuta alla paura che se non dovesse ripartire l'economia e calare la disoccupazione nei prossimi cinque anni alle elezioni europee di fine maggio 2019 i partiti contro l'Euro possano avere la maggioranza nel parlamento e decretare democraticamente finito l'euro.

Cosa potrebbe cambiare per i risparmiatori con i tassi negativi?

È probabile che le banche ricomincino a erogare mutui e finanziamenti e riducano i rendimenti su obbligazioni e conti di deposito, costando a loro tenere i soldi presso la Banca Centrale cercheranno di scoraggiare i risparmiatori a tenere troppi soldi sui conti correnti, certo non arriveranno a dire agli ignari clienti la verità perché suonerebbe alquanto ridicola: caro cliente o investe i risparmi che ha sul conto o la invito a portarli in un'altra banca, non ha idea di quanto ci costi la loro presenza quando la Banca Centrale Europea ci presenta il conto a fine giornata.



Dr. Alessandro Panza, Promotore Finanziario